

Piano Triennale per la transizione digitale 2024-2026 - aggiornamento 2025

**Riferimento al Piano Triennale per l'informatica 2024-2026
aggiornamento 2025, pubblicato da AGID**

INDICE

PARTE I^a - IL PIANO TRIENNALE.....	3
Introduzione.....	3
Contesto Strategico.....	5
Obiettivi e spesa complessiva prevista.....	7
PARTE IIa – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE.....	10
CAPITOLO 1. SERVIZI.....	10
Sviluppo di <i>e-service</i> mediante la <i>Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND)</i> :10	
Progettazione dei servizi: accessibilità e design:.....	13
Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici:.....	15
Introduzione della gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM):.....	18
CAPITOLO 2. PIATTAFORME.....	20
Contesto normativo e strategico.....	20
PagoPA:.....	20
Spid e Cie:.....	21
SIOPE+:.....	21
IT-Wallet:.....	21
SUAP/SUE:.....	21
AINOP:.....	22
CAPITOLO 3. DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE.....	25
Open data e data governance.....	25
Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione.....	28
CAPITOLO 4. INFRASTRUTTURE.....	30
Contesto normativo e strategico.....	31
Cosa deve fare l’Amministrazione.....	31
Il sistema pubblico di connettività.....	32
CAPITOLO 5. SICUREZZA INFORMATICA.....	34
Cosa deve fare l’Amministrazione.....	37
Esperienze acquisite.....	39
PARTE IIIa - La governance.....	40
Cosa deve fare l’Amministrazione.....	41
APPENDICE 1. Acronimi.....	42

PARTE I^a - IL PIANO TRIENNALE

Introduzione

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte del personale interno e degli utenti esterni, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente e questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici livelli, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante.

Anche per tale ragione l'ufficio del Responsabile per la transizione al digitale dell'Ente già da tempo opera nell'ottica di implementare un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, coinvolgendo le altre strutture interne responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico; in tal senso, l'Ente non ha mai lavorato soltanto per se stesso. Nel territorio reggiano infatti negli ultimi vent'anni si è istituzionalizzato un modello di collaborazione tra enti locali (Provincia, comuni ed unioni) consapevoli che le proprie strutture dei sistemi informativi da sole non sarebbero state in grado di affrontare in termini di costi, competenze e capacità di risposta la sfida quotidiana di questo settore, il loro essere essenziali, strategici ed in continua evoluzione, ma al tempo stesso continuamente a rischio di compromissione; si è quindi fortemente creduto alla condivisione delle tematiche proposte a livello regionale con gli enti del territorio, partendo dalla creazione delle comunità locali secondo il primo modello regionale e successivamente creando il *tavolo di coordinamento provinciale*, che opera a seguito dell'approvazione di un "Accordo operativo tra la Provincia di Reggio Emilia, le unioni dei comuni ed il comune di Reggio Emilia per il coordinamento informatico e la promozione della trasformazione digitale del territorio provinciale" che accoglie e declina, secondo le specificità del nostro territorio, i principi della "Convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della 'Community Network Emilia-Romagna'", come prevista dalla Legge Regionale n. 11/2004, ed approvata nella versione vigente da tutti gli enti locali del territorio provinciale e poi dalla Provincia stessa con Delibera di Consiglio n. 8 del 28/03/2024. Inoltre l'Amministrazione, come tutti i comuni ed unioni del territorio regionale, è socia della società Lepida Scpa (<https://www.lepida.net/#la-societa>) su cui esercita il controllo analogo mediante l'adesione alla "Convenzione quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto", approvata con delibera del Consiglio Provinciale n. 2 del 01/02/2024.

La forte interazione, anche formalizzata con le convenzioni ed accordi sopra descritti, risulta a pieno titolo aderente al principio guida n.11 del Piano Triennale 2024 - 2026 denominato "sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione". Infatti *"i processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici"*.

Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)

L'Ente ha nominato il Responsabile per la transizione al digitale dell'Ente col Decreto n. 81 del 20/06/2017 e da subito ha anche individuato l'ufficio del Responsabile per la transizione al digitale (RTD) dell'Ente coincidente con l'Unità Operativa Sistemi Informativi.

A gennaio 2024 è stato istituito nell'organigramma dell'Ente il Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici, che ha inglobato tutte le funzioni prima svolte dall'Unità sopra citata, tra le quali anche l'ufficio dell'RTD e da febbraio 2024 vi è assegnata la figura dirigenziale responsabile, che ha anche ricevuto la nomina ad RTD.

Questo nuovo assetto organizzativo consente di rispondere in modo più stringente al modello indicato dall'Art. 17 del Dlgs n. 82/2005, affidando ad un unico ufficio dirigenziale generale, che risponde direttamente all'organo di vertice politico, la transizione alla modalità operativa digitale che può operare "il coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e di fonia", indirizzare, pianificare e coordinare lo sviluppo dei servizi forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia, la sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture, la promozione dell'accessibilità e usabilità dei servizi e della formazione all'uso delle nuove tecnologie e piattaforme nazionali, "pianificando e coordinando gli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con anche gli obiettivi dei piani triennali".

In particolare al Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici, e di conseguenza all'RTD, è attribuita la responsabilità di indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi forniti dai sistemi informativi, ivi incluse le dotazioni tecnologiche, garantendone il funzionamento e l'adeguamento tecnologico, funzionale e normativo, assicurando l'attuazione delle misure necessarie a garantire la sicurezza delle informazioni e la tutela della privacy dalla progettazione allo sviluppo dei servizi informatici, favorendo quindi lo sviluppo, la riorganizzazione e l'ottimizzazione dei processi produttivi dell'Ente attraverso la dematerializzazione e l'automatizzazione dei processi in una visione sistemica di integrazione tra servizi, secondo la normativa nazionale e regionale. Assicura poi l'adozione di strumenti e processi che garantiscano la pubblicazione delle informazioni secondo la normativa nazionale e coordina la gestione degli aspetti tecnologici relativi alla comunicazione dell'Ente sia esterna che interna, con particolare attenzione alla promozione dell'accessibilità degli strumenti informatici.

Il Servizio nell'ambito delle attività di indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture cura la produzione e l'aggiornamento della regolamentazione interna e verifica che l'adeguamento tecnico-organizzativo sia funzionale all'Ente e sia conforme alla normativa anche in sinergia col Data Protection Officer. Provvede quindi al supporto ai servizi dell'Ente nell'utilizzo delle piattaforme nazionali, in particolare rispetto alle procedure di e-procurement, e provvede alla diffusione delle nuove tecnologie e piattaforme attivando ove possibile processi di cooperazione applicativa.

Il Servizio pianifica e gestisce gli acquisti di tutte le dotazioni e sistemi informatici, telematici e di comunicazione, garantendo la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'Ente secondo le linee guida nazionali e provvede alla gestione amministrativa ed organizzativa della manutenzione del sistema telefonico interno e della telefonia mobile e alla rete dati e fonia per gli istituti scolastici di competenza, oltre ad erogare smart card di firma digitale per il personale interno - con notevole riduzione di costi e tempi.

Le attività di gestione comprendono la manutenzione ordinaria e straordinaria, in particolare per l'adeguamento alla norma e ai cambiamenti organizzativi dell'Ente, oltre all'analisi e allo sviluppo



(interno od esterno) di nuove applicazioni informatiche e la loro interconnessione secondo le strategie delineate dai piani nazionali. Il Servizio inoltre provvede al supporto e alla formazione degli utenti all'uso delle stesse, oltre alla gestione di tutta l'infrastruttura hardware, adottando il modello previsto dalla normativa nazionale, mediante la gestione virtualizzata dei server migrati fisicamente presso i datacenter qualificati di Lepida Scpa, secondo le specifiche peculiarità dell'infrastruttura di rete regionale, pianificando e provvedendo all'attivazione di strumenti e metodologie atte a garantire la sicurezza delle comunicazioni e delle informazioni gestite, adeguando le politiche di backup e di disaster recovery e il costante monitoraggio che garantisce interventi tempestivi per la rimozione di problemi hardware e di connettività contingenti. Gestisce inoltre l'infrastruttura logica e fisica della propria rete e tutte le dotazioni che la utilizzano: PC, notebook, tablet, telefoni fissi e mobili, stampanti ed apparecchiature connesse.

Coordina le azioni per l'attivazione di progetti di innovazione tecnologica, anche in continuità con la programmazione nazionale e regionale, favorendo la costituzione di aggregazioni di risorse economiche, tecniche e umane con comuni ed unioni del territorio, tali da consentire la condivisione di risorse, in una logica di economia di scala e di azione sinergica oltre a fornire supporto nell'implementazione dei progetti di innovazione promossi dalla Regione Emilia-Romagna e destinati agli enti locali e rappresenta gli enti locali del territorio reggiano nel Comitato di controllo della società partecipata Lepida Scpa e partecipa, in rappresentanza del territorio provinciale, ai tavoli tecnici regionali che operano alla definizione delle progettualità da mettere in campo per gli enti.

Il Servizio inoltre gestisce l'ufficio di erogazione delle credenziali SPID per il gestore LepidaID, rivolto a cittadini ed imprese e in collaborazione col Servizio Affari Generali, dando seguito ad un accordo con il Corecom Emilia-Romagna (Comitato regionale per le comunicazioni dell'Emilia-Romagna), lo sportello di supporto, che assiste i cittadini che hanno necessità di aiuto per risolvere, attraverso la conciliazione, eventuali problemi che possono sorgere con i gestori di telefonia, mobile e fissa, o con gli operatori delle pay-tv.

Contesto Strategico

Semplificazione e digitalizzazione non sono solo due strumenti per rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa, ma sono soprattutto strumenti per avvicinare più facilmente i cittadini all'amministrazione, renderli utenti e fruitori dei servizi più consapevoli e, quando necessario, più critici. L'Amministrazione è consapevole, d'altra parte, che digitalizzazione e semplificazione sono in realtà due facce della stessa medaglia: si semplifica mettendo a disposizione servizi a cui si accede con modalità digitali e, di converso, i procedimenti sono digitalizzabili quanto più sono semplici, univoci, privi di margine di discrezionalità.

La Provincia si è mossa con efficacia in questa direzione, programmando l'attuazione di un percorso di sviluppo, in linea con le indicazioni strategiche del Piano Triennale per la Pubblica Amministrazione, nelle sue diverse edizioni che si sono susseguite dal 2017 ad oggi e con la programmazione sia regionale, secondo l'organizzazione proposta dalla Convenzione CN-ER, che provinciale col *tavolo di coordinamento provinciale* descritto in premessa, modalità risultata particolarmente utile anche in fase di adesione e implementazione dei progetti finanziati con risorse PNRR.

L'azione strategica dell'Ente, rispetto ai principi guida del Piano Triennale, si può sintetizzare secondo le seguenti azioni:

- *digital&mobile first*, ovvero le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali: in tal senso la maggior parte dei servizi erogati dall'Ente sono erogati mediante servizi online e analogamente i processi interni sono gestiti mediante procedure che ne garantiscono la formazione digitale; nei prossimi anni si completerà l'attivazione ed in particolare si lavorerà per sviluppare per tutti i procedimenti l'intero iter in modalità digitale, così che tutto il processo, anche di gestione interna, sia completamente digitalizzato ed

- integrato. Ad esempio dal 2021 è stato implementato il sistema dei pagamenti online PagoPA e negli anni si sono sviluppate integrazioni con diversi sistemi gestionali dell'Ente, che hanno consentito di attivare sistemi automatici di controllo e monitoraggio dei pagamenti, anche associati agli specifici procedimenti. Ad esempio il sistema informativo gestionale, sviluppato internamente per la gestione dei processi del servizio associato per le verifiche sismiche - che assicura per tutti i comuni della provincia il controllo di merito alle istanze di autorizzazione sismica, ai depositi di progetti strutturali a pareri istruttori in materia sismica relativamente ai progetti dei comuni finanziati per almeno il 50% con risorse statali, inclusi i progetti finanziati in tale misura con le risorse del PNRR – prevede l'incrocio automatico dei dati delle richieste autorizzative, istanziate mediante gli SUAP dei comuni, con i relativi pagamenti destinati all'Amministrazione, consentendo una gestione attenta e puntuale delle relative istruttorie;
- *digital identity only*, ovvero accesso esclusivo ai servizi online mediante sistemi di identità digitale:
 - dal 2019, l'Ente è Registration Authority Officer (RAO), ovvero presso i propri uffici il personale dell'Ente e i cittadini possono essere identificati ed ottenere gratuitamente le credenziali SPID con l'Identity Provider LepidaID;
 - i servizi online erogati ai cittadini e alle imprese consentono nella quasi totalità l'accesso mediante SPID e/o CIE e si opererà nei prossimi mesi per adeguare i servizi ancora mancanti. In tal senso l'Ente si è candidato all'Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE", del PNRR per l'integrazione dell'autenticazione CIE, implementando anche il nuovo protocollo europeo, completato nel corso del 2024 e liquidato a febbraio 2025;
 - *cloud first*, ovvero in fase di definizione di un nuovo progetto o di sviluppo di nuovi servizi è necessario adottare primariamente il paradigma cloud, oltre a prevedere la migrazione in datacenter certificati di tutta l'infrastruttura:
 - già da diversi anni l'Ente ha adottato questa strategia, inizialmente per i sistemi verticali e tematici (sito istituzionale, gestione ponti, modulistica online, albo fornitori e legali, ecc), che non necessitavano di particolari integrazioni coi sistemi informativi gestionali (contabilità, personale, protocollo, etc), arrivando quindi ad implementare web services e/o API che garantiscono l'interoperabilità tra i diversi sistemi. Ad esempio l'Albo dei fornitori è stato pensato sin dalla sua prima implementazione come servizio SaaS ed è collegato mediante interoperabilità col sistema di protocollo dell'Ente; analogamente sono pubblicati ed integrate, a seconda delle specifiche esigenze, una serie di modulistiche online, visibili all'indirizzo [Servizi Online](#);
 - nei primi mesi del 2023 la Provincia ha inviato il proprio piano di migrazione secondo le modalità previste dal Dipartimento per la Transizione Digitale e nell'autunno ha completato la migrazione della propria infrastruttura virtuale e i relativi servizi presso i datacenter certificati della società partecipata Lepida Scpa. Nel corso del 2024 è stato completato lo spostamento dell'infrastruttura e dei dispositivi di sicurezza;
 - *dati pubblici un bene comune*, ovvero la valorizzazione dei dati in possesso della pubblica amministrazione, rendendoli ove possibile disponibili per cittadini ed imprese, in forma aperta ed interoperabile: in tal senso l'Ente già da anni pubblica diverse informazioni, in particolare relative ai bilanci, ai tempi di pagamento, ai contratti, ecc in formato aperto sul proprio sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente e parte di questi dati sono anche pubblicati mediante il portale Open Data del Comune di Reggio Emilia, che garantisce la visibilità degli stessi anche nel repository nazionale ed europeo (ad es. [Dataset](#)



Bilancio). Nel corso dei prossimi mesi proseguirà l'analisi dei dati dell'Ente per individuare ulteriori temi da pubblicare, in particolare risultato dell'osservatorio della programmazione scolastica. Inoltre, l'Ente si è occupato di pubblicare e rendere quindi disponibili sul proprio sito istituzionale, i dati emersi dal progetto "Osservatorio provinciale contro le discriminazioni di genere in ambito lavorativo", fatto in collaborazione con il Dipartimento di Comunicazione ed Economia di UNIMORE e con il sostegno della Regione Emilia-Romagna;

- *sicurezza e privacy by design*, ovvero i servizi devono essere progettati ed erogati in modo sicuro, garantendo la protezione dei dati personali. L'Ente già da anni ha investito molto in tal senso, sia a livello di sicurezza della propria infrastruttura, sia formando costantemente il proprio personale interno, sia nell'attenzione allo sviluppo e pubblicazione dei servizi online, anche relativamente ai sistemi informativi erogati agli enti del territorio. In particolare negli ultimi anni, sono stati attivati ulteriori sistemi di prevenzione e monitoraggio, in linea con gli obiettivi dei Piani Triennali, meglio descritti nei paragrafi successivi;
- *user centric, data driven e agile*, ovvero i servizi online devono essere sviluppati mettendo al centro l'utilizzatore, garantendone l'accessibilità e l'usabilità, oltre a misurarne gli accessi con sistemi di rilevazione che rispettano le prescrizioni indicate dal GDPR. In tal senso nel corso del 2022 è stato adottato lo strumento di rilevazione statistica consigliato da Agid (Web Analytics) e anche nel 2024 è stata aggiornata, mediante gli strumenti messi a disposizione da Agid, la dichiarazione di accessibilità del proprio sito istituzionale oltre ad aver effettuato il test automatico di accessibilità indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++, e valutandone i riscontri ottenuti con l'obiettivo di mitigazione e correzione degli stessi, ove possibile.
- *codice aperto*, ovvero le amministrazioni devono prediligere, l'utilizzo di software con codice aperto. La Provincia opera in tal senso da anni, sia a livello di sistemi operativi sui server, privilegiando sempre ove possibile sistemi linux, sia a livello di produttività individuale, avendo da oltre 10 anni adottato Libre ed Open Office sulle proprie postazioni, consentendo un notevole risparmio economico. Sempre procedendo su questa linea nel corso del 2025 si sperimenterà l'introduzione di motori di intelligenza artificiale open source anche all'interno di Libre Office e verrà messo in produzione un sistema informativo per la gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM), come previsto dal codice dei contratti (Dlgs. n. 36/2023), sviluppato su sistema documentale open source;

Obiettivi e spesa complessiva prevista

L'Ente già dai primi anni del 2000, dando seguito al programma di "Razionalizzazione degli acquisti", che si basa su strategie di aggregazione e centralizzazione degli acquisti pubblici in tutti i settori, compreso l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale, ha via via cercato di individuare una efficiente ed efficace strategia di approvvigionamento, che si basa su alcune prassi in ordine di priorità:

- verificare prioritariamente le opportunità di convenzioni e/o accordi quadro sul portale nazionale Consip oppure a cura del soggetto aggregatore regionale Intercenter, anche rispetto ai listini aggiuntivi;
- verificare la possibilità di contrattualizzare servizi con la partecipate Lepida Scpa, che consente di ottimizzare i costi, rispetto ad un servizio personalizzato sulla specifica infrastruttura dell'Ente (rete Lepida, datacenter regionali, ecc);
- effettuare avvisi di manifestazione di interesse, per tutti i contratti che non siano soddisfacibili con le modalità indicate sopra e che siano di importo riconducibile ad un

affidamento diretto, così da raccogliere sempre possibilmente una serie di preventivi, ampliando il numero di fornitori;

- rinnovare con affidamento diretto i contratti dei sistemi in licenza d'uso, quando si è particolarmente soddisfatti del prodotto e del relativo servizio di assistenza e manutenzione secondo la migliore possibilità disponibile sul mercato.

Con l'introduzione della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti nei primi mesi del 2024, il Servizio sistemi informativi e tecnologici ha operato strettamente col Servizio Unita' Amministrativa Speciale per il PNRR e gli Investimenti, per individuare le migliori prassi interne per la gestione dell'iter sui sistemi informativi interni, così da ridurre al minimo le attività manuali e di duplicazione del dato/informazioni, in linea col principio guida del codice degli appalti (Dlgs. 36/2023) del *Once only* e supportando in tal senso tutti i servizi dell'Ente.

Inoltre si è cercato di predisporre schemi tipo di atti relativi a beni e servizi digitali, così da andare a meglio definire gli aspetti contrattuali e dei requisiti tecnici minimi da prevedere nei capitolati, adeguati alle linee guida nazionali ed emersi anche nei tavoli di lavoro provinciali e regionali.

Sempre in ottica di digitalizzazione dei processi l'Ente, in convenzione con la Provincia di Modena, ha predisposto un sistema per presentare online la richiesta di iscrizione al portale provinciale per Coadiutori, fino a quel momento cartacea.

Di seguito si riportano i valori economici previsti nel bilancio di previsione 2025 – 2027, approvato con delibera di Consiglio n. 43 del 19/12/2024, relativamente a tutto il fabbisogno per garantire il funzionamento complessivo dei sistemi informativi dell'Ente, compresi i servizi erogati col/al territorio provinciale.

Entrate

Capitolo/ Articolo	Descrizione	Importo per Annualità	
		2025	2026
243/0	CONTRIBUTI PER SPESE PER SERVIZI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA - QUOTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO MISURA 1.4.4 SPID -CIE FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA	€ 14.000,00	----
244/0	CONTRIBUTI PER SPESE PER CONTRATTI DI MANUTENZIONE DEI SERVIZI CONDIVISI – QUOTA DA COMUNI ED UNIONI DEL TERRITORIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI CONDIVISI	€ 17.000,00	€ 17.000,00

Spese

Capitolo/ Articolo	Descrizione	Importo per Annualità	
		2025	2026
113/1	GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO: MANUTENZIONE ORDINARIA, RIPARAZIONI, FORMAZIONE – SOFTWARE, DATACENTER E SERVIZI DI SUPPORTO	€ 255.000,00	€ 255.000,00
113/2	GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO: LICENZE D'USO PER SOFTWARE GESTIONALI E DI SICUREZZA	€ 100.000,00	€ 100.000,00
117/0	SPESE PER CONTRATTI DI MANUTENZIONE DEI SERVIZI CONDIVISI CON COMUNI, UNIONI ED ALTRI ENTI LOCALI DEL TERRITORIO	€ 31.000,00	€ 31.000,00
372/1	QUOTA 20% FONDO PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE DESTINATO ALLA FORMAZIONE E ALL'ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE – IN PARTICOLARE FORMAZIONE TECNICA (BIM, GIS, ecc)	€ 10.000,00	
372/2	QUOTA 20% FONDO PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE DESTINATO ALL'ACQUISTO DI SERVIZI INFORMATICI – IN PARTICOLARE RELATIVAMENTE ALL'AREA TECNICA	€ 10.000,00	---
372/3	QUOTA 20% FONDO PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE DESTINATO ALL'ACQUISTO DI LICENZE SOFTWARE – IN PARTICOLARE RELATIVAMENTE ALL'AREA TECNICA	€ 10.000,00	----
2509/0	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E L'ATTIVITA' DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE – SISTEMA INFORMATIVO CARTOGRAFICO	€ 25.000,00	€ 25.000,00
4613/1	ACQUISTO ATTREZZATURE E PROCEDURE INFORMATICHE - HARDWARE	€ 30.000,00	€ 30.000,00
4613/2	ACQUISTO ATTREZZATURE E PROCEDURE INFORMATICHE - SOFTWARE	€ 20.000,00	€ 20.000,00

PARTE IIa – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE

CAPITOLO 1. SERVIZI

Facendo riferimento al Capitolo 3 del Piano Triennale nazionale che propone e promuove “un’evoluzione del modello di interoperabilità passando dalla sola condivisione dei dati a quella della condivisione dei servizi consapevoli che non sia necessario solo un intervento tecnologico ma anche un controllo per la gestione del cambiamento che coinvolga diverse fasi chiave, quali la formazione continua, gli stakeholder, il monitoraggio dell’impatto del cambiamento e una comunicazione efficace”, già da qualche anno si sta cercando di analizzare il contesto e di individuare le opportunità, ad esempio sfruttando le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri enti perseguendo l’obiettivo del riuso e ricevendone un vantaggio significativo in termini di risparmio di tempo e ottimizzazione delle risorse.

Rispetto ai principali servizi individuati dal Piano Triennale Nazionale:

- **Sviluppo di e-service mediante la Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND):**
 - nell’ambito delle azioni relative alla sicurezza e controllo del territorio, già da alcuni anni gli enti locali del territorio hanno sottoscritto con la Prefettura un patto per la sicurezza, assumendosi l’impegno di rendere disponibili alle Forze dell’Ordine i loro sistemi di lettura targhe, senza la necessità di intermediazione dei dati da parte degli operatori delle polizie locali, così da rendere immediata e tempestiva la consultazione del dato in fase di indagine. Visto l’avviso PNRR relativo alla pubblicazione di API sulla piattaforma PDND, si è quindi valutata l’opportunità di aderirvi da parte di tutti comuni, così che ogni comune potesse finanziare e pubblicare proprie API per la consultazione dei propri archivi su PDND, andando anche a definire un profilo di accesso mediante la gestione degli attributi previsti dalla piattaforma. Si è inoltre valutato di implementare successivamente un software di interrogazione delle stesse, da mettere a disposizione anche delle Forze dell’Ordine. La Provincia potrà eventualmente diventare fruitore dei dati, in particolare di quelli statistici e svolge anche il ruolo di raccordo degli enti per l’intero progetto;

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti normativi elencati al “Cap. 3 Servizi” del “Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025” emanato da Agid, nello specifico per la progettazione sopra descritta si fa riferimento anche a:

Riferimenti normativi italiani:

- Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992)
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 51

Riferimenti normativi europei:

- Direttiva (UE) 2016/680, nota come "Direttiva Law Enforcement" (LED)
- GDPR (Regolamento UE 2016/679)

Obiettivi e risultati attesi

Si ritiene che l’iniziativa rientri nelle seguenti linee di azione individuate da Agid:

- RA3.1.1:
 - *Da gennaio 2024 - Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND per le nuove implementazioni – CAP3.PA.01:*
 - si collabora con gli enti locali del territorio alla progettazione di sistemi informativi condivisi, nell’ottica di adottare come unica modalità di interoperabilità la PDND.
 - *Da gennaio 2024 - Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni” – CAP3.PA.03:*
 - si è dato supporto ai comuni nella pubblicazione delle API relative al progetto (Ricerca Transiti, servizio che restituisce l'ultimo transito effettuato da una targa nel territorio comunale; Statistica Transiti Giornalieri, servizio che restituisce il numero di transiti veicolari in una determinata fascia temporale), ed entro marzo 2025 tutti i comuni reggiani dovrebbero averne completato la pubblicazione.
 - *Da gennaio 2024 - Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l’erogazione di API su PDND – CAP3.PA.04:*
 - si è coordinata l’azione di partecipazione all’Avviso Misura 1.3.1 (PNRR) da parte di tutti i comuni del territorio provinciale e col completamento della pubblicazione di marzo 2025, dovrebbero tutti completare positivamente l’attuazione.
- RA3.1.2
 - *Da gennaio 2024 - Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo – AP3.PA.06:*
 - la seconda fase del progetto, con la realizzazione del software di interrogazione delle API dei comuni coinvolti consentirà di incrementare l’utilizzo delle stesse.

Cosa deve fare l’Amministrazione

L’Amministrazione dovrà continuare anche nel corso del 2025 la sua azione di supporto e coordinamento per far sì che i comuni completino la pubblicazione delle proprie API.

Inoltre, anche col supporto di Regione e Lepida Scpa, dovrà collaborare coi comuni alla progettazione, sviluppo e messa in produzione, indicativamente entro il 2026, dell’applicazione che consentirà di interrogare in tempo reale le API dei transiti, secondo specifici profili di accesso a seconda delle finalità. L’azione potrà essere finanziata coi fondi dell’Avviso sopra citato, o ad altri eventuali finanziamenti che dovessero essere resi disponibili per lo sviluppo della fruizione delle API pubblicate su PDND: compito dell’Ente è anche quello di verificare ed individuare le modalità di gestione di questi eventuali finanziamenti e il raccordo degli stessi per l’attivazione di un’unica piattaforma software.

Esperienze acquisite

Il progetto è stato già in fase di progettazione particolarmente complesso vedendo coinvolta una molteplicità di interlocutori, con finalità e possibilità di trattamento dei dati tra loro differenti.

-
- nell’ambito delle esigenze emerse dall’analisi delle istruttorie degli uffici dell’Ente, in seguito ad una precisa ricognizione effettuata nel corso del 2023, sono diverse le

informazioni oggetto di interesse che si auspica possano essere raccolte dinamicamente mediante API di fruizione, ad esempio:

- verifica della presenza del domicilio digitale (INAD) in fase di invio dal sistema di protocollo dell'Ente: → l'interrogazione è attiva da ottobre 2024;
- verifica dei dati di residenza dei soggetti che a diverso titolo richiedono autorizzazioni all'Ente, ad esempio per le procedure di esproprio: → inviata richiesta di fruizione a dicembre 2024, ancora in attesa di attivazione da parte del Ministero dell'Interno;
- indice isee, ad esempio nell'ambito dell'erogazione di contributi: → sarà oggetto di analisi e possibile sviluppo nel corso del 2025.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti normativi elencati al "Cap. 3 Servizi" del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025" emanato da Agid, nello specifico per la progettazione sopra descritta si fa riferimento anche a:

Riferimenti normativi italiani:

- D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, noto come "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"
- D.Lgs. 285/1992 (Codice della Strada)

Obiettivi e risultati attesi

Si ritiene che l'iniziativa rientri nelle seguenti linee di azione individuate da Agid:

- **RA3.1.1:**
 - *Da gennaio 2024 - Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND per le nuove implementazioni – CAP3.PA.01;*
- **RA3.1.2:**
 - *Da gennaio 2024 - Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo – AP3.PA.06:*
→ si sviluppano i sistemi informativi interni, nell'ottica di interrogare tutte le possibili API sul catalogo che facilitino e semplifichino l'azione amministrativa in particolare:
 - Baseline Anno 2024: attiva 1 API di fruizione: INAD;
 - Target Anno 2025: +1 (dati di residenza);
 - Target Anno 2026: +1 (indice ISEE).

Cosa deve fare l'Amministrazione

Si progettano sviluppi sui sistemi informativi interni, nell'ottica di adottare come unica modalità di interoperabilità la PDND, in particolare si valuta la possibile integrazione dei gestionali sviluppati internamente, ad esempio per la gestione del controllo a campione delle borse di studio, con le API di fruizione dell'indice ISEE (attività prevista nell'annualità 2026), si adegua il sistema di protocollo perché richiami direttamente le API di pubblicazione dei dati di residenza e si valutano ulteriori adeguamenti, anche a seconda delle linee guida nazionali che verranno aggiornate.

L'Ente deve compilare le richieste di fruizione, anche andando ad individuare eventuali criticità rispetto agli attributi richiesti: ad esempio frequentemente non prevedono di default le richieste di fruizione delle province, ed in tali situazioni è necessario riuscire a contattare gli enti di riferimento individuando le specifiche e motivate richieste.

Esperienze acquisite

Il progetto ha richiesto lo sviluppo di specifiche competenze tecniche o comunque la richiesta di evolutive nei software utilizzati in licenza d'uso, inoltre si è necessaria l'interazione con gli uffici e con il DPO dell'Ente, per individuare le corrette finalità e modalità di trattamento dichiarati in fase di richiesta.

● **Progettazione dei servizi: accessibilità e design:**

Come ampiamente anticipato in premessa "il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti", sia riferito a cittadini ed imprese, sia agli utenti interni all'ente che potranno così sfruttarne al meglio le potenzialità, migliorando le tempistiche e la qualità del lavoro. Anche per tale ragione l'ufficio dell'RTD, già da anni opera nell'ottica di implementare un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, coinvolgendo le altre strutture interne responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

Seguendo gli obblighi del Dlgs. 82/2005 (CAD) e della specifica normativa in materia di accessibilità, si agisce su più livelli con l'intento di migliorare la capacità dell'amministrazione di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- l'adozione dei modelli e degli strumenti validati da Agid;
- il costante monitoraggio dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobili;
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, anche grazie alle comunità tematiche regionali;
- il riuso e la condivisione di software e competenze con altre amministrazioni.

In particolare partendo dalla definizione di "accessibilità" (come dall'Art. 2. legge 9 gennaio 2004, n. 4), intesa come "la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari", si è affrontata la tematica secondo una serie di approfondimenti ed azioni di seguito illustrati:

- ricognizione degli obblighi normativi, delle linee guida e best practices:
 - predisposizione di materiali di sintesi e operativi, anche rispetto alle linee guida WCAG (Web Content Accessibility Guidelines);
 - analisi dei documenti di AgID rispetto agli errori rilevati più frequentemente sui siti della PA, così da includerli nelle linee guida interne;
 - approfondimento sull'accessibilità dei file PDF, formato molto utilizzato nella PA anche perché adeguato alla conservazione digitale a norma;

- analisi del sito istituzionale ed aggiornamento della dichiarazione di accessibilità sul portale form.agid.gov.it, andando ad indicare il meccanismo di feedback come previsto dalla normativa. E' inoltre stato effettuato il test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++, valutandone i riscontri ottenuti con l'obiettivo di mitigazione e correzione degli stessi, ove possibile;
- predisposizione di materiali info-formativi a supporto di un'azione formativa sul personale interno che verrà erogata nel corso del 2025, con anche specifici approfondimenti sulle tecniche di predisposizione dei documenti e degli aggiornamenti delle pagine del sito istituzionale perché gli stessi siano accessibili *by design*.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti normativi elencati al "Cap. 3 Servizi" del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025" emanato da Agid, nello specifico per la progettazione sopra descritta si fa riferimento a:

Riferimenti normativi italiani:

- Legge 4/2004 (Legge Stanca)

Riferimenti normativi europei:

- Direttiva UE 2016/2102
- GDPR (Regolamento UE 2016/679)

Obiettivi e risultati attesi

Si ritiene che l'iniziativa rientri nelle seguenti linee di azione individuate da Agid:

- **RA3.2.2:**
 - *Dicembre 2024 - Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA - CAP3.PA.12:*
 - è stato attivato a fine 2022 e da gennaio 2023 vengono mensilmente pubblicate le statistiche di accesso al sito istituzionale;
 - *Marzo 2025 e Marzo 2026 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web – CAP3.PA.13;*
 - *Settembre 2025 e settembre 2026 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.agid.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e App mobili – CAP3.PA.14;*
 - *Settembre 2025 e settembre 2026- Le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma MAUVE++ - CAP3.PA.23.*
- **RA1.2.2:**
 - Diffusione delle competenze digitali di base nella PA:

→ erogazione di formazione in merito all'accessibilità dei documenti e contenuti del sito istituzionale al personale che opera negli uffici dell'Ente:

- Baseline Anno 2024: formate 2 unità di personale dell'Ufficio RTD;
- Target Anno 2025: +15% del personale;
- Target Anno 2026: +15% del personale.

Cosa deve fare l'Amministrazione

L'Amministrazione pubblica da molti anni gli obiettivi di accessibilità secondo le modalità previste da Agid e lo saranno anche per il 2025 e per il 2026, inoltre si prevede di lavorare ad azioni di miglioramento sul personale interno, quali:

- specifica formazione a tutto il personale dell'Ente, erogata da personale dell'Ufficio dell'RTD, sulle corrette modalità di redazione dei documenti e di pubblicazione dei contenuti sul sito istituzionale;
- rifacimento della Intranet con particolare focus sulla semplificazione e usabilità dei contenuti.

L'Amministrazione inoltre:

- pubblica già dal 2023 la dichiarazione di accessibilità mediante il form di Agid e anche nel corso del 2025 e del 2026 verrà aggiornata anche in seguito alle ulteriori azioni di verifica e miglioramento del sito istituzionale; nel corso del 2025 si valuterà la possibilità di effettuare verifiche e la relativa dichiarazione anche per altri portali tematici non direttamente in gestione all'Ente, ma rientranti in attività erogate ai comuni del territorio, quali ad esempio il sito delle biblioteche;
- ha eseguito il test automatico utilizzando la piattaforma MAUVE++, nel corso del 2024 per il proprio portale istituzionale e lo ripeterà nel corso del 2025 e successivamente nel 2026.

Esperienze acquisite

Dal 2021, ogni anno l'Amministrazione ospita ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado del territorio, per svolgere le ore di PCTO, in particolare presso il Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici e tra le altre attività sono stati coinvolti nell'eseguire test di usabilità secondo le linee guida nazionali (<https://www.funzionepubblica.gov.it/glu>) sul portale istituzionale dell'Ente. Alcuni di loro hanno anche organizzato interviste individuando un campione minimamente rappresentativo tra i loro coetanei, genitori e nonni. L'esperienza ha aiutato ad individuare in particolare le informazioni pubblicate in maniera poco chiara e i servizi che necessitavano di migliori indicazioni.

• **Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici:**

L'azione di semplificazione dei procedimenti, il loro ripensamento in termini di modello organizzativo e la loro conseguente reingegnerizzazione verso la completa dismissione della carta, non può prescindere dall'affrontare il più ampio tema della gestione documentale, che l'Ente sta valutando di affrontare seguendo diverse linee di azione:

- massimizzazione della produzione di documenti digitali fin dall'origine, possibilmente utilizzandoli in contesti strutturati che ne consentano anche la gestione dei relativi

metadati, azzerando la gestione di documentazione cartacea o comunque oggetto di scansione/gestione delle immagini garantendone il valore amministrativo, giuridico e archivistico;

- gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM), come previsto dal codice dei contratti (Dlgs. n. 36/2023);
- ricognizione e rilevazione dei fondi archivistici dell'Ente conservati presso le varie sedi di archivio di deposito per proseguire ed integrare le attività di selezione, scarto e riordino della documentazione ai fini della riorganizzazione dell'archivio e dell'analisi rispetto alla eventuale dematerializzazione degli archivi cartacei ritenuti più rilevanti.

Anche aderendo alle nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, che chiariscono il quadro normativo di riferimento in tema di produzione, gestione e conservazione dei documenti informatici, l'Ente potrà delineare i necessari adeguamenti organizzativi e funzionali per consolidare e rendere concreti i principi di trasformazione digitale enunciati nel CAD e nel Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa – TUDA. In particolare già nel corso del 2023 e del 2024, si è operato per adeguare i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, al fine di garantire effetti giuridici conformi alle stesse nei processi documentali, nonché ad ottemperare alle seguenti misure:

- *gestione appropriata dei documenti sin dalla loro fase di formazione per il corretto adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica e archivistica tipici della gestione degli archivi pubblici, come delineato nel paragrafo 1.11 delle Linee guida:* → l'Ente ha sviluppato una serie di modelli nel sistema gestionale degli atti e di protocollo che consentono di uniformare ed adeguare la formazione degli stessi.
- *gestione dei flussi documentali mediante aggregazioni documentali informatiche, come specificato nel paragrafo 3.3:* → l'Ente gestisce con padronanza l'attività di fascicolazione, avviata già da diversi anni e propedeutica alla formazione di aggregazioni documentali all'interno del sistema di gestione documentale sia attraverso il protocollo che da altri verticali di registro;
- *nomina dei ruoli e delle responsabilità previsti, come specificato ai paragrafi 3.1.2 e 4.4 e adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione, come specificato ai paragrafi 3.5 e 4.7:* → l'Ente provvederà nel corso del 2025 ad aggiornare le nomine, adeguando anche il nuovo Manuale di gestione documentale e i relativi allegati;
- *pubblicazione dei provvedimenti formali di nomina e dei manuali in una parte chiaramente identificabile dell'area "Amministrazione trasparente", prevista dall'art. 9 del D.Lgs. 33/2013:* → l'Ente provvederà nel corso del 2025 ad aggiornare le pubblicazioni non appena saranno effettivi gli aggiornamenti indicati al punto precedente;
- *rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, emanate da AGID con Circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017:* → l'Ente persegue da anni tale adempimento ed in particolare nel corso del 2024 ha proceduto ad effettuare un assessment della postura di sicurezza sulla base del modello implementato dal Computer Security Incident Response Team della Regione Emilia-Romagna (CSIRT-RER);
- *rispetto delle misure in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR):* → il titolare del trattamento e i responsabili

individuati mettono in atto tutte le misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, a titolo esemplificativo: cifratura dei dati personali, capacità di assicurare su base permanente riservatezza, integrità, disponibilità e resilienza dei sistemi oltre che di ripristinare tempestivamente disponibilità e accesso ai dati personali in caso di incidente fisico o tecnico, test di verifica delle corrette procedure, formazione al personale e codice di condotta applicato, oltre a controllo costante dell'adeguatezza delle misure adottate;

- *trasferimento dei documenti al sistema di conservazione, ai sensi del paragrafo 4 e dell'art. 44, comma 1-bis, del CAD: → l'Ente previo convenzionamento e formale nomina a Responsabile della conservazione esterno, invia in conservazione al Polo Archivistico Regionale (Parer) tutta la documentazione relativa a protocollo, atti amministrativi, fatture, mandati e contratti.*

Nel corso del 2024 è stata inoltre commissionata ad una ditta esterna un'analisi della gestione documentale, che ha consentito di rilevare le azioni che l'Ente deve pianificare per essere totalmente compliance con quanto richiesto dalla normativa, evidenziando quali sono i dettami normativi a cui deve sottostare, le eventuali configurazioni applicative da modificare e gli strumenti archivistici da predisporre: complessivamente il risultato dell'assessment è stato positivo e sono state individuate le poche azioni da compiere per la completa adesione alle linee guida.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti normativi elencati al "Cap. 3 Servizi" del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025" emanato da Agid.

Obiettivi e risultati attesi

Si ritiene che l'iniziativa rientri nelle seguenti linee di azione individuate da Agid:

- **RA3.3.1:**
 - *Giugno 2025 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il Manuale di gestione documentale, la nomina del Responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e, qualora siano presenti più AOO, la nomina del Coordinatore della gestione documentale - CAP3.PA.17:*

→ è attualmente pubblicato il Manuale di Gestione vigente che ha riferimenti ormai obsoleti, ed è in fase di predisposizione il nuovo, non appena verrà approvato sarà pubblicato nell'apposita sezione;
 - *Giugno 2026 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il Manuale di conservazione e la nomina del Responsabile della conservazione - CAP3.PA.18:*

→ l'Ente provvederà ad approvare il Manuale di Gestione con gli allegati propedeutici, compreso il Manuale di Conservazione e a nominare formalmente il Responsabile della gestione Documentale ed il Responsabile della Conservazione.

Esperienze acquisite

L'amministrazione ha affrontato da sempre trasversalmente la tematica della dematerializzazione e gestione documentale, con particolare sinergia tra il personale dei Sistemi Informativi e dell'Unità Operativa per la Gestione Documentale, anche partecipando attivamente alle comunità tematiche regionali. Questo ha garantito di adeguare nel tempo

tempestivamente le funzionalità del sistema informativo (Sigillo Digitale, fascicolazione, integrazione PDND, ecc) e la relativa gestione organizzativa, oltre alla formazione continua al personale.

- **Introduzione della gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM):**

Il codice dei contratti (Dlgs. 36/2023), come modificato dal correttivo (Dlgs. 209/2024) prevede che *“dal 1° gennaio 2025 le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni per la progettazione e la realizzazione di opere di nuova costruzione e per gli interventi su costruzioni esistenti con stima del costo presunto dei lavori superiore a 2 milioni di euro... non si applica agli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, a meno che essi non riguardino opere precedentemente eseguite con adozione di suddetti metodi e strumenti di gestione informativa digitale”*.

Consapevoli già nel corso del 2024 di dover dar seguito a questa nuova gestione degli appalti, è stato costituito un gruppo di lavoro trasversale a tutti i servizi dell’Ente coinvolto con alcuni primari obiettivi:

- *analizzare il contesto normativo e comprendere come questo debba essere attuato secondo la specificità dell’Ente e degli interventi previsti nel corso del 2025:*

→ è stato progettato ed erogato a tutto il personale coinvolto un corso formativo introduttivo, grazie al supporto di UPI Emilia Romagna, tenuto da formatori esperti che hanno già operato in tale contesto (hanno partecipato ad oggi 50 unità di personale di comuni ed unioni, oltre circa 40 unità della Provincia);

→ è stato ipotizzato un modello organizzativo interno, che verrà formalizzato nel corso del 2025, andando a definire ruoli/responsabilità e flussi documentali/nomenclature dei dati;

→ è stato individuato ed acquisito un sistema informativo che svolga le principali operazioni di gestione documentale previste dalla normativa, che verrà installato, configurato ed attivato nel corso del 2025;

- *individuare il personale interno per la formazione specifica sulla progettazione e quali strumenti hardware e software acquisire per svolgere le fasi di progettazione e verifica degli elaborati;*

→ sono state individuate le figure che necessitano di approfondimenti formativi e le tipologie di figure da prevedere, vista l’organizzazione dell’Ente a cui si darà seguito nel corso del 2025, anche secondo quanto emergerà a livello nazionale;

- *individuare modelli di capitolati informativi e di strutture dati da cui iniziare a lavorare;*

→ già nei primi mesi del 2025, si lavorerà ad approntare un modello tipo di capitolato;

- *sviluppare una rete di confronto continuo con altri enti che hanno già avuto esperienze analoghe oppure che stanno affrontando la medesima esperienza, sia attraverso il tavolo provinciale, le comunità tematiche regionali, UPI e contatti diretti con enti che hanno adottato analoghi strumenti open source per la gestione documentale e puntuale dei dati;*

- *nella progettazione tener conto delle esigenze del territorio, che avrebbe difficoltà ad implementare un’analogia infrastruttura ed analisi dei processi, anche considerando l’esiguità di appalti che rientrano nel perimetro normativo: nel corso*

dell'implementazione per l'Ente nel 2025, verranno analizzati i possibili punti di contatto e di implementazione per il territorio.

Contesto normativo e strategico

Codice degli appalti (Dlgs. 36/2023) e le specifiche norme UNI relative alla progettazione BIM.

Obiettivi e risultati attesi

- *Implementazione ed attivazione infrastruttura software (Responsabilità/Utenti coinvolti):*
 - *Febbraio 2025 – Analisi implementazione ed integrazione col sistema informativo dell'Ente (Ufficio RTD/Ufficio RTD);*
 - *Marzo 2025 – Installazione e prima configurazione del sistema documentale (Ufficio RTD/Personale del gruppo di lavoro e coinvolti nei primi appalti 2025);*
 - *Aprile 2025 – Formazione all'uso della piattaforma, coinvolgendo indicativamente 10/15 persone del gruppo di lavoro (Ufficio RTD/Personale del gruppo di lavoro e coinvolti nei primi appalti 2025);*
 - *Aprile 2025 – Avvio utilizzo della piattaforma, per il personale coinvolto nella formazione (Ufficio RTD/Personale del gruppo di lavoro e coinvolti nei primi appalti 2025);*
 - *Giugno 2025 – Avvio formazione a tutto il personale che dovrà utilizzare la piattaforma (Ufficio RTD/Tutto il resto del personale dei servizi coinvolti);*
 - *Settembre 2025 – Utilizzo a regime dell'infrastruttura (Tutti i servizi coinvolti, ciascuno per la propria parte);*
- *Gestione organizzativa:*
 - *Marzo/Aprile 2025 – Redazione ed approvazione del primo modello organizzativo (RTD e Dirigenti dei servizi coinvolti/Ufficio RTD);*
 - *Marzo/Aprile 2025 – Individuazione del personale a cui somministrare formazione specifica nell'ambito della progettazione e verifica BIM e dei possibili percorsi formativi da finanziare (RTD, Dirigenti dei servizi coinvolti e del Personale/personale individuato);*
 - *Luglio - Ottobre 2025 – Processo di individuazione di una unità di personale dedicata alla gestione dei dati e dei processi BIM, secondo le migliori modalità individuate dall'Ente per la selezione del personale (RTD, Dirigenti dei servizi coinvolti e del Personale/personale dell'Ufficio Personale);*
- *Gestione procedure di gara per appalti che dovranno essere gestiti con questa metodologia:*
 - *Febbraio 2025 – Incontri anche coi fornitori, per la predisposizione dei documenti di progettazione dei primi due appalti che dovranno essere gestiti con questa metodologia (Dirigente e RUP del servizio che ha in capo gli appalti/Ufficio RTD e personale del gruppo di lavoro);*
 - *Aprile/Maggio 2025 – Gestione delle procedure di gara degli appalti coinvolti (Dirigente e RUP del servizio che ha in capo gli appalti e Dirigente Ufficio Appalti/Ufficio Appalti e Ufficio RTD oltre personale del gruppo di lavoro);*

CAPITOLO 2. PIATTAFORME

Per l'ottenimento degli obiettivi di digitalizzazione indicati in premessa, le piattaforme della Pubblica Amministrazione sono una componente imprescindibile, offrendo funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA. Rispetto alle piattaforme nazionali attualmente disponibili che erogano servizi a cittadini e imprese o ad altre PA, l'Ente ha ritenuto di integrare nel proprio ecosistema prioritariamente: PagoPA, Spid e Cie, SIOPE+, IT-Wallet, SUAP/SUE.

Rispetto invece alle piattaforme che attestano attributi, ovvero quelle che rendono disponibili i dati di settore a cittadini e PA, consentendo di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare l'interazione tra cittadini e PA, l'Ente ha ritenuto di integrare nel proprio ecosistema prioritariamente: INAD, ANPR, ANIST.

Va inoltre segnalato l'Archivio Informativo Nazionale delle Opere Pubbliche (AINOP), istituito con legge n. 130 del 16 novembre 2018, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'obiettivo di censire il patrimonio delle opere pubbliche di competenza degli Enti e delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle Regioni, delle autonomie locali (Province Autonome, Province, Città metropolitane, ecc.) e di tutti i Comuni presenti sull'intero territorio nazionale. L'Archivio è strutturato in 9 sezioni (Ponti, viadotti e cavalcavia stradali; Ponti, viadotti e cavalcavia ferroviari; Strade; Ferrovie nazionali e regionali – metropolitane; Aeroporti; Dighe e acquedotti; Gallerie ferroviarie e gallerie stradali; Porti e infrastrutture portuali; Edilizia pubblica), ciascuna delle quali articolata in sottosezioni quali l'anagrafica, i dati tecnici, i dati economico-finanziari, il monitoraggio tecnico dell'opera, le manutenzioni, i lavori in corso, i dati relativi al contesto territoriale, la documentazione fotografica, i dati di contesto e le segnalazioni.

L'Amministrazione nel corso del 2024 ha implementato l'Archivio andando così ad assegnare a ciascuna opera di propria competenza un codice "Identificativo Opera Pubblica" denominato IOP, che contraddistingue e identifica in maniera univoca l'opera medesima, come prevede l'art. 13 comma 4 del decreto legge n° 109 del 28 settembre 2018, convertito con legge n.130 del 16 novembre 2018. Lo IOP è unico per tutta la vita dell'opera pubblica ed è generato automaticamente mediante un algoritmo che elabora le caratteristiche essenziali e distintive dell'opera stessa.

L'obiettivo è quindi di andare a costituire il "fascicolo dell'opera", nella sua globalità, negli archivi nazionali, al momento mediante caricamenti pseudo-manuali della documentazione (le anagrafiche sono state ove possibile generate mediante caricamento di file estratto dai sistemi di gestione interni all'Ente): si auspica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pubblici mediante PNDN API con cui far interagire i sistemi gestionali dell'Ente, così da rendere automatico l'ottenimento dello IOP e il caricamento dei dati e documenti di ciascuna opera.

Contesto normativo e strategico

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi, si vedano i riferimenti elencati al "Cap. 4 Piattaforme" del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025" emanato da Agid. Inoltre si fa riferimento al decreto legge n. 109 del 28 settembre 2018, convertito con legge n. 130 del 16 novembre 2018.

Obiettivi e risultati attesi

Nel dettaglio, relativamente alle piattaforme considerate prioritarie:

- **PagoPA:**

già da anni l'Ente consentiva il pagamento online dei propri pagamenti spontanei, ovvero senza l'emissione di un dovuto, mediante il sistema denominato *Payer*, implementato dalla partecipata Lepida Scpa; con l'introduzione del sistema nazionale PagoPA e i conseguenti obblighi normativi, Lepida ha implementato il sistema regionale e supportato l'Ente come intermediario tecnologico, così da garantire l'adesione al sistema PagoPa nelle tempistiche e con le caratteristiche previste dalla norma. L'Ente ha quindi implementato un proprio portale di pagamento, interoperabile con *Payer* e per il suo tramite con PagoPA, completamente integrato col sistema contabile che consente la riconciliazione contabile dei pagamenti.

- **Spid e Cie:**

a marzo 2020 il principale sistema di modulistica online in uso all'Ente, è stato integrato con l'autenticazione SPID/CIE sul Gateway FedERa di Lepida Scpa (in produzione con SPID il 27/03/2020 ed integrato con la CIE il 02/04/2020). Il servizio di Gateway Federa è erogato dalla società partecipata Lepida Scpa e nel corso del 2024 è stato implementato il protocollo *OpenID Connect* rispettando appieno i requisiti previsti dall'avviso 1.4.4, consentendo così di completare il progetto che è in liquidazione nei primi mesi del 2025.

- **SIOPE+:**

L'Amministrazione ha adeguato già da tempo il proprio sistema contabile a livello di mandati e di integrazione con la PCC, nel corso del 2023 ha presentato la candidatura per partecipare alla sperimentazione relativa ai soli pagamenti del progetto "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC", in quanto già completamente allineato con la PCC. La candidatura non è stata accettata, ma è stata comunque l'occasione per perfezionare tutti i parametri, così che sia possibile implementare i mandati mono beneficiario anche per i pagamenti del personale, non appena il software verrà adeguato e la modalità estesa a tutti gli Enti. Il software in uso per gli stipendi rientra tra i prodotti usati dagli sperimentatori e quindi è già stato coinvolto nell'adeguamento.

- **IT-Wallet:**

pur non essendo l'Amministrazione direttamente coinvolta nel popolamento del Wallet, si darà corso nel primo semestre 2025 ad un'azione info-formativa rivolta a tutti i dipendenti, a cura del personale del Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici, per far conoscere le funzioni e anche le modalità di controllo dei documenti da parte degli uffici.

- **SUAP/SUE:**

- L'Amministrazione, nell'ambito delle attività di supporto a comuni ed unioni del territorio, formalizzato mediante l'accordo citato nell'introduzione, da anni ha installato presso la propria server farm, erogando il servizio a 3 unioni e 5 comuni, un software di back office per la gestione delle pratiche che vengono istanziate mediante il portale regionale denominato *Accesso Unitario*. Nell'ambito degli avvisi PNRR gli enti stanno valutando se rinnovare tale soluzione oppure se acquisirne di nuove: in base alle scelte degli enti si valuterà se mantenere questa installazione centralizzata, che ha consentito un notevole risparmio economico negli anni grazie all'economia di scala prodotta, oppure se smantellarla.
- L'Amministrazione come già citato nel *Contesto strategico*, eroga il servizio associato per le verifiche sismiche per tutti i comuni del territorio provinciale. L'iter di gestione al momento prevede che le istanze vengano presentate mediante il portale regionale

denominato *Accesso Unitario* e quindi integrate coi sistemi di protocollo dei comuni interessati. In caso l'istanza preveda un'autorizzazione sismica, questa viene inoltrata dal comune al protocollo dell'Ente e/o inoltrata mediante web service a seconda del software utilizzato dai comuni. L'amministrazione ha poi sviluppato un suo software gestionale per la gestione puntuale delle pratiche e dei loro pagamenti, oltre che per rendere completamente neutrale l'estrazione per il controllo a campione. Le autorizzazioni finali sono inviate mediante il protocollo dell'Ente. Si auspica che con l'aggiornamento del portale regionale e grazie anche ai finanziamenti dei relativi avvisi PNRR, venga implementata una specifica funzionalità che consenta all'ufficio associato di accedere alla documentazione direttamente mediante PDND, senza che questa debba essere inoltrata manualmente ai sistemi di protocollo. Si valuteranno quindi nel mese di marzo, di concerto con Regione ed enti del territorio, le modalità l'adesione allo specifico avviso PNRR rivolto a Province e Unioni, per l'adeguamento delle componenti di integrazione.

- **AINOP:**

si prevede di procedere al caricamento mediante file delle anagrafiche e manuale dei documenti per tutte le nuove opere o comunque oggetto di manutenzione nel corso del 2025 e 2026 e appena disponibili le API di pubblicazione si provvederà a sviluppare le componenti applicative per inviare i dati automaticamente, partendo dal sistema di gestione digitale delle opere pubbliche che si andrà a sviluppare nell'Ente dando seguito alla previsione normativa del Dlgs. 36/2023 con l'introduzione dei sistemi informativi digitali (BIM), meglio descritti nel capitolo precedente.

Cosa deve fare l'Amministrazione

PagoPA:

- *provvedere all'adeguamento RA4.1.1 - Dicembre 2026 - Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – CAP4.PA.01*
- *operare per incrementare ulteriormente la percentuale di pagamenti che transita da PagoPA, sensibilizzando ulteriormente il personale dell'Ente e i cittadini/imprese:*
 - *Baseline Anno 2024: % pagamenti transitati da PagoPA/totale dei pagamenti (esclusi pagamenti da effettuare con modalità differenti): 87%*
 - *Target Anno 2025: 90%;*
 - *Target Anno 2026: 92%.*

Spid e Cie:

- *provvedere all'adeguamento RA4.1.4:*
 - *Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese – CAP4.PA.04*
 - *Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE – CAP4.PA.05*

→ già da qualche anno non si rilasciano credenziali proprietarie ai cittadini e si procederà in tal senso

- *Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il "Login with eIDAS" per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi – CAP4.PA.06*
- *Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribute Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati) – CAP4.PA.07*

→ OpenID Connect già adeguato, nel corso del 2025 e 2026 si procederà con gli ulteriori adeguamenti.

SIOPE+:

- *provvedere all'adeguamento RA4.1.8:*
 - *Dicembre 2024 - I 33 Enti Locali selezionati tramite avviso di progetto sperimentano il modello operativo relativo al "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC" – CAP4.PA.25*
→ già da qualche anno l'Amministrazione non ha scostamento tra la PCC e la situazione economica dell'Ente grazie all'implementazione di tutti i flussi di allineamento;
→ nel 2023 sono stati attualizzate tutte le impostazioni, ad esempio per le quietanze, così da poter adeguare agevolmente i mandati del personale, non appena completata la sperimentazione.
 - *Febbraio 2025 - Gli enti inclusi nella prima fase della sperimentazione del "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC" dovranno effettuare le disposizioni di pagamento relative alle spese del personale, attraverso mandati mono beneficiario a favore del singolo dipendente e non attraverso l'uso di liste esterne – CAP4.PA.26*
→ in attesa di poter adeguare il software per la gestione mono beneficiario
 - *Giugno 2025 - Gli enti inclusi nella prima fase della sperimentazione del "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC" avranno inviato le informazioni relative ai pagamenti di giugno/dicembre 2024 alla PCC esclusivamente attraverso l'utilizzo esclusivo di SIOPE+ e senza il ricorso a procedure manuali, puntuali o massive – CAP4.PA.27*
→ già adeguata pur non facendo parte degli enti sperimentatori, tutti i pagamenti arrivano alla PCC esclusivamente attraverso l'utilizzo di SIOPE+ e non vi è scostamento fra l'ammontare del debito commerciale dell'Ente rilevato dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali e l'importo risultante dalle proprie evidenze contabili.

SUAP/SUE:

- *provvedere all'adeguamento RA4.1.7:*
 - *Agosto 2025 * - PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi e Unioncamere devono adeguare le proprie componenti informatiche interessate nei procedimenti SUAP alle specifiche tecniche di cui al Decreto interministeriale 26/09/2023 – CAP4.PA.14*



→ si supportano i comuni per effettuare l'adeguamento del software di back office, sia che scelgano quello ospitato sull'infrastruttura della Provincia, sia che necessitino di esportazioni per alimentare nuovi software acquisiti;

→ Marzo 2025 – si valuta la candidatura allo specifico avviso PNRR rivolto a Province ed Unioni per l'aggiornamento delle componenti di integrazione tra Provincia-Unioni-Comuni-Regione;

- *Settembre 2025 * - Gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) aggiornano il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP – CAP4.PA.16*
- *Giugno 2026 - Gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) aggiornano costantemente il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP – CAP4.PA.17*

→ L'Amministrazione parteciperà ai tavoli regionali nell'ambito dei procedimenti che la coinvolgono;

Ainop:

- *porre attenzione alla costruzione degli archivi locali delle anagrafi del patrimonio (strade, ponti, edifici scolastici, ecc) che si andranno a costruire nel secondo semestre del 2025, prevedendo anche i metadati richiesti dall'implementazione di AINOP, per essere pronti ad eventuali integrazioni;*
- *intrattenere rapporti continui coi referenti nazionali del progetto, così da venire prontamente a conoscenza delle possibili integrazioni mediante PDND, anche intrattenendo rapporti con gli altri Enti che stanno operando nella medesima direzione.*

Esperienze acquisite

PagoPA: è risultato evidente quanto sia importante in questi casi di innovazione spinta dei servizi, aiutare cittadini ed imprese con indicazioni chiare e supporto telefonico, attività su cui si è investito molto nei primi anni di avvio, soprattutto per le pratiche del servizio associato per le verifiche sismiche, in cui è stato coinvolto anche l'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti che spesso aiutano i cittadini e le imprese nella presentazione delle domande e nelle varie fasi istruttorie.

Spid e Cie: soprattutto l'attività dell'ufficio che rilascia le credenziali SPID ha evidenziato l'esigenza di supporto ai cittadini rispetto all'alfabetizzazione informatica di base (uso della posta elettronica, scarico ed utilizzo di APP sullo smartphone, ecc), in particolare per i cittadini stranieri che necessitano di SPID per l'accesso a servizi di base come il rilascio del permesso di soggiorno.

IT-Wallet: predisposta un'apposita pillola formativa, all'interno del più ampio piano della formazione previsto nel PIAO, per informare i dipendenti sul funzionamento dell'App, ma soprattutto per informarli su come effettuare a sportello la verifica dei documenti, senza che gli stessi vengano richiesti anche in originale 'fisico'.

CAPITOLO 3. DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Open data e data governance

Il processo di formazione e pubblicazione dei dati può seguire lo schema proposto nelle specifiche Linee Guida che si sintetizza schematicamente delle seguenti fasi:

1. identificazione (ricognizione, analisi dei vincoli, priorità e percorso di apertura dei dati)
2. analisi (analisi della qualità, bonifica, analisi di processo)
3. arricchimento (vocabolari controllati, ontologie, mashup e linking nei linked open data - LOD)
4. modellazione e documentazione (schemi dei dati, modelli dati, conservazione e storicizzazione)
5. validazione (qualità dei dati)
6. pubblicazione (meta datazione, politiche di accesso e licenza, modalità di pubblicazione).

Per attuare tale processo, si è cercato di definire una *data governance* interna all'Ente, l'RTD ha costituito un gruppo di lavoro composto da risorse dell'ufficio dell'RTD e il referente per la statistica dell'Ente che via via coinvolgono il personale degli altri uffici per individuare possibili fonti da trattare; le stesse persone partecipano attivamente alla specifica Comunità Tematica Regionale, con l'obiettivo di individuare idee e prassi da riportare nell'ambito locale.

Nell'ambito di tale gruppo di lavoro, man mano che si individuano nuove potenziali fonti di pubblicazione, per comprendere al meglio quale sia il loro possibile trattamento, si potranno coinvolgere via via: il responsabile per la conservazione documentale, il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il responsabile della protezione dei dati, il responsabile per la sicurezza informatica.

Attualmente l'Ente pubblica dati in formato aperto sul proprio sito istituzionale e set un po' più strutturati sul portale del comune capoluogo, che si allinea, secondo gli standard previsti dalle linee guida, coi portali regionali/nazionali/europei.

In tal senso l'azione dell'Ente può essere importante anche nel coinvolgimento del territorio provinciale: il portale del comune capoluogo è multi ente e disponibile per tutti gli enti del territorio, favorendo alcune iniziative info-formative potrebbe essere più utilizzato e di conseguenza costituire una base dati di maggiore interesse. Sempre in tal senso dovrà essere considerata l'opportunità di far convergere su tale portale anche serie di dati, in particolare statistici/anonimizzati raccolti ad esempio da sensori distribuiti.

In tale ambito va tenuta collegata anche la gestione dei dati cartografici, su cui la Provincia ha particolare esperienza ed apposito software (si veda il successivo paragrafo dell'esperienza acquisita): richiedendo personale con specifiche competenze e lavoro continuativo che spesso gli enti non sono in grado di sostenere singolarmente, si valuterà nell'ambito del tavolo di coordinamento provinciale di riprendere il tema cartografico su scala provinciale, consentendo l'investimento di risorse tali da garantirne lo sviluppo continuo e il suo mantenimento.

Sono tutti temi di diffuso interesse e oggetto di specifiche comunità tematiche regionali, tutte partecipate dal personale dell'Amministrazione e degli enti del territorio.



Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti elencati al Cap. 5 del “Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025” emanato da Agid.

Obiettivi e risultati attesi

Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

RA5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data

- *Target 2025 – Aumento di dataset aperti di tipo dinamico documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti per ogni amministrazione titolare:*
 - *Visto che l’amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo;*
- *Target 2026 - Aumento di dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti per ogni amministrazione titolare:*
 - *se l’amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 20 dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo;*

RA5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138

- *Target 2025 – Aumento di dataset territoriali documentati su RNDT per ogni amministrazione titolare:*
 - *Visto che l’amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset territoriali documentati su RNDT:*
 - *si valuterà quanto dei dati provinciali siano già gestiti da Regione e quindi pubblicati automaticamente (visto che i dati del territorio provinciale solo negli anni stati passati al livello regionale per il popolamento del database topografico regionale.*
- *Target 2026 - Aumento di dataset territoriali documentati sul Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) per ogni amministrazione titolare:*
 - *se l’amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 10 dataset territoriali documentati su RNDT*
 - *come specificato sopra si valuterà nel corso del 2025 assieme al servizio regionale.*

Obiettivo 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

RA5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali:

- *Target 2025 - Aumento del 15% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024;*
- *Target 2026 - Aumento del 30% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024*

RA5.2.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it

- *Target 2025 - Aumento di dataset di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare:*
 - *Visto che l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset documentati*
- *Target 2026 - Aumento di dataset di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare:*
 - *Visto che l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 20 dataset documentati*

RA5.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto

→ L'ente è già presente nel catalogo

RA5.2.4 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità "attualità" (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012

- *Target 2024 - Definizione baseline → l'Ente non pubblica alcun dato con questa caratteristica*
- *Target 2025 - Almeno il 30% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA*
- *Target 2026 - Almeno il 50% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA*

Obiettivo 5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

RA5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data:

- *Target 2025 - Aumento del 30% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione*
- *Target 2026 - Aumento del 50% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione*

Cosa deve fare l'Amministrazione

Le linee d'azione rappresentano un elemento cardine del piano triennale. Per ognuna di esse: inserire il titolo; inserire le caratteristiche minime comuni, ossia le attività operative, le dipendenze e la propedeuticità con altre linee; definire lo stato avanzamento della linea d'azione; indicare un orizzonte temporale in cui si intende realizzare la linea d'azione specifica, anche in coerenza con i target e le tempistiche del Piano Triennale di AGID; indicare le strutture o gli uffici responsabili delle attività previste; indicare, se possibile, il capitolo di spesa di riferimento oppure inserire un'indicazione qualitativa della fonte di finanziamento (nazionale/europea) in cui rientrano le attività della specifica linea d'azione.

Secondo le linee di azione previste dal Piano nazionale, l'Ente deve operare secondo seguenti linee d'azione:

RA5.1.1:

- *Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it - CAP5.PA.01*
- *Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it - CAP5.PA.02*

- *Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data - CAP5.PA.03*

RA5.1.2:

- *Da giugno 2024 - Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa - CAP5.PA.04*

RA5.2.3:

- *Dicembre 2024 - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset – CAP5.PA.07 → target raggiunto*

RA5.3.1:

- *Da gennaio 2024 - Le PA attuano le Linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso – CAP5.PA.20 → tematica in corso di approfondimento da parte del gruppo di lavoro*

Esperienze acquisite

Il territorio reggiano ha gestito già una decina di anni fa un progetto di sviluppo della cartografia che ha portato all'implementazione delle cartografie provinciali su una piattaforma denominata *Moka* e sviluppata con finanziamenti regionali, dove la Provincia ha implementato anche cartografie tematiche per gli enti del territorio. E' un ambito che risulta di particolare interesse, anche ad esempio per la gestione delle emergenze (ad esempio mappatura di fragili in caso di eventi alluvionali), ma che richiedono personale con specifiche competenze e lavoro continuativo che spesso gli enti non sono in grado di sostenere singolarmente. Nel corso del 2022-23 la Provincia ha organizzato un corso di formazione per l'utilizzo di strumenti cartografici open source che ha coinvolto oltre 100 unità di personale di comuni, unioni e Provincia stessa.

Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

Consapevoli del fatto che l'intelligenza artificiale (IA) abbia il potenziale per essere una tecnologia estremamente utile, o addirittura dirompente, per la modernizzazione del settore pubblico, rispondendo alla crescente necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici, l'Ente ha tra le priorità della programmazione 2025 – 2026, individuare i principali obiettivi che si vogliono perseguire con le prime sperimentazioni, andando di conseguenza ad individuare gli strumenti da adottare. In particolare si valuta di adottare una strategia volta ad affrontare piccole tematiche che possano avere un riscontro in tempi certi, operando di concerto col livello regionale e le altre amministrazioni del territorio, oltre che UPI.

Tra le principali capacità dell'IA che si vorrebbe da subito sperimentare si sono individuate:

- automazione di attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, liberando tempo di lavoro per attività a maggior valore;
- aumento delle capacità predittive, migliorando il processo decisionale basato sui dati.

Tutta l'attività verrà svolta ponendo particolare attenzione alla normativa nazionale ed europea, di concerto con le azioni regionali, anche rispetto al tema fondamentale della cybersecurity, andando

ad individuare i rischi specifici dei progetti di IA, seguendo anche le raccomandazioni specificate nelle Linee Guida nazionali in corso di approvazione.

L'Ente può essere un importante promotore di sperimentazioni per il territorio provinciale anche seguendo le suggestioni emerse a livello regionale in particolare nella *ComTem "Internet Of Things"* di cui una unità di personale dell'Ufficio dell'RTD dell'Ente è co-coordinatrice.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti elencati al Cap. 5 del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025" emanato da Agid.

Obiettivi e risultati attesi

In attesa della più ampia definizione della strategia nazionale e regionale, l'Amministrazione si è data alcuni obiettivi minimi da raggiungere nel corso del 2025:

- *far partecipare a corsi di formazione/seminari il personale dell'Ufficio dell'RTD per acquisire competenze e conoscenze nell'ambito specifico:*
 - almeno 3 persone coinvolte;
- *introdurre l'uso di strumenti a mercato o preferibilmente Open Source, anche effettuando installazioni on premise sui propri sistemi, per organizzare sperimentazioni relative a redazione di atti, sintesi di documenti, ricerche giuridiche che coinvolgano informazioni pubbliche;*
 - coinvolgere almeno 3 persone di uffici dell'Ente con profili non informatici, anche nell'ottica di individuare casi d'uso specifici;
- *studiare le linee guida nazionali per valutare la redazione di un proprio regolamento;*

Cosa deve fare l'Amministrazione

Secondo le linee di azione previste dal Piano nazionale, l'Ente deve operare secondo seguenti linee d'azione:

RA5.4.1:

- *Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.21*

RA5.4.2:

- *Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.22*

RA5.4.3:

- *Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.23*

RA5.4.4:

- *Dicembre 2026 - Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale - CAP5.PA.24*

RA5.5.1:

- *Dicembre 2026 - Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche - CAP5.PA.25*

CAPITOLO 4. INFRASTRUTTURE

Come evidenziato in premessa, già da diversi anni l'Ente ha adottato una strategia di implementazione delle proprie infrastrutture, secondo le linee guida nazionali con l'obiettivo di migrare dati e applicativi informatici verso un ambiente sicuro, anche utilizzando gli strumenti resi disponibili su <http://cloud.italia.it/>:

- a fronte di nuovi sistemi informativi che si attivano si adotta primariamente il paradigma cloud, in particolare se si tratta di sistemi verticali e tematici (sito istituzionale, gestione ponti, modulistica online, albo fornitori e legali, ecc), che non necessitano di particolari integrazioni/interazioni coi sistemi informativi gestionali (contabilità, personale, protocollo, ecc) si privilegia l'attivazione di servizi SaaS, con integrazioni puntuali mediante chiamate di web service, tipicamente al protocollo dell'Ente, andando a selezionare i fornitori sul catalogo dei servizi cloud [https://catalogocloud.acn.gov.it/login](https://catalogocloud.acn.gov.it/login;);
- nei primi mesi del 2023 è stato inviato il piano di migrazione secondo le modalità previste dal Dipartimento per la Transizione Digitale;
- nell'autunno 2023 è stata completata la migrazione dell'infrastruttura virtuale principale e i relativi servizi, in modalità IaaS presso i datacenter certificati della società partecipata Lepida Sspa;
- nel corso del 2024 è stato completato lo spostamento dell'infrastruttura e dei dispositivi di sicurezza, mantenendo il locale soltanto la centrale telefonica VoIP e gli apparati di rete per il funzionamento della rete locale.

La strategia consente quindi di rispettare la previsione normativa quando indica che *“le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso Regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento cloud e infrastrutture”*.

Rispetto inoltre all'approfondimento tecnologico per l'RTD e più in generale l'ufficio dell'RTD:

- *La piena abilitazione al cloud richiede l'evoluzione del parco applicativo software verso la logica as a service delle applicazioni esistenti, andando oltre il mero lift-and-shift dei server, progettando opportuni interventi di rearchitect, replatform o repurchase per poter sfruttare le possibilità offerte oggi dalle moderne piattaforme computazionali e dagli algoritmi di intelligenza artificiale.*
- *È compito dell'Ufficio RTD curare sia gli aspetti di pianificazione della migrazione/abilitazione al cloud che l'allineamento dello stesso con l'implementazione delle relative opportunità di riorganizzazione dell'ente offerte dall'abilitazione al cloud e dalle nuove architetture a microservizi.*

→ l'ufficio dell'RTD è composto da diverse unità di personale che hanno decennale esperienza in ambito sistemistico e/o di analisti di procedure, questo favorisce il poter analizzare le singole esigenze funzionali e valutare quando sia necessario un ridisegno dei processi e di conseguenza dei sistemi informativi, per semplificare ed ottimizzarne il funzionamento e mantenendo tendenzialmente le attività di analisi e progettazione interne all'Ente.



- *La gestione del ciclo di vita dei servizi in cloud dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per il cloud-cost-management, in forma singola o associata.*

→ l'Ente, come ampiamente indicato in premessa, opera nel più ampio ambito provinciale, regionale e della partecipata Lepida Scpa nell'ottica di supporto e sussidiarietà con l'obiettivo del contenimento dei costi, ottimizzando le risorse anche di personale, in un settore in cui è molto difficile intercettare professionalità con competenze specialistiche.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti elencati al Cap. 6 - Infrastrutture del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025" emanato da Agid.

Obiettivi e risultati attesi

Dando seguito a quanto indicato nel piano nazionale si opererà rispetto i seguenti obiettivi:

OB.6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati (incluso PSN)

RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate - Target 2025 - Il 75% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID

→ l'Amministrazione è stata completamente migrata con infrastrutture e servizi cloud qualificati/adequati già nel corso del 2024.

Cosa deve fare l'Amministrazione

Dando seguito a quanto previsto nel piano nazionale:

- *Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia – CAP6.PA.03*
- *Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati o adeguati ai sensi del Regolamento cloud – CAP6.PA.04*

→ obiettivi già raggiunti nel corso del 2024

- *Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione – CAP6.PA.05*

→ si provvederà ad operare in tal senso (a cura dell'RTD e del suo staff)

- *Da settembre 2024 * - Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione - CAP6.PA.06*
- *Da settembre 2024 * - Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN – CAP6.PA.07*

→ obiettivi già raggiunti nel corso del 2024

- *Giugno 2026 - Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione – CAP6.PA.10*

→ si opererà in tal senso

Esperienze acquisite

L'utilizzo dell'infrastruttura dei datacenter regionali gestiti da Lepida Scpa ha consentito di implementare il modello secondo le specifiche caratteristiche della rete regionale che li collega e di distribuire in differenti territori i sistemi di backup dei dati e dei sistemi, aumentando complessivamente la resilienza dell'infrastruttura.

Il sistema pubblico di connettività

Scenario

Gli enti locali della Regione Emilia Romagna dando attuazione alle finalità e agli obiettivi della L.R.11/2004 mediante l'ottimizzazione delle infrastrutture regionali di connettività, per facilitare l'interscambio di dati tra gli enti territoriali e tra loro e la Pubblica Amministrazione centrale, hanno costituito la società partecipata "Lepida S.c.p.A.", ad intero capitale pubblico, con la funzione di assicurare unitariamente le funzioni di servizio pubblico degli enti soci quale loro strumento esecutivo e servizio tecnico ed in particolare ha realizzato la *Rete Lepida* come frutto dell'integrazione di tecnologie diverse, allo scopo preciso di raggiungere, con la migliore prestazione possibile, tutte le Pubbliche Amministrazioni del territorio. La creazione di una rete unica in fibra ottica per la pubblica amministrazione regionale è la motivazione originaria del processo che dal 2002 a oggi ha portato Regione Emilia-Romagna e gli enti soci a investire in questo settore, con stralci geografici prima separati, ora unificati all'interno di una rete unitaria, che ha visto già a fine 2016 l'incremento della banda erogata agli enti con importanti cambiamenti che la portano oggi a essere una rete NGN, con 2Gbps garantiti nei punti in fibra ottica. Lepida effettua la progettazione, la manutenzione, la gestione, l'esercizio, l'ottimizzazione e il monitoraggio anche della Rete Radiomobile Regionale ERretre, una rete privata per la gestione delle emergenze resiliente rispetto alle reti radiomobili presenti sul territorio e del servizio WiFi gratuito "EmiliaRomagnaWiFi wifiprivacy.it".

La *Rete Lepida* pertanto è l'infrastruttura indispensabile per consentire all'Amministrazione la condivisione delle informazioni fra le pubbliche amministrazioni, per l'utilizzo del servizio di telefonia Voice Over IP (Voip) acquisito mediante le apposite convenzioni predisposte sulla piattaforma regionale Intercenter e per tutti i servizi di e-government e gestionali in capo agli enti, aderendo per il suo tramite al Sistema Pubblico di Connettività (SPC) che garantisce alle amministrazioni aderenti sia l'interscambio di informazioni in maniera riservata che la realizzazione della propria infrastruttura di comunicazione.

A tale Sistema infatti possono interconnettersi anche le reti regionali costituendo così una rete di comunicazione nazionale dedicato per l'interscambio di informazioni tra le pubbliche amministrazioni sia centrali che locali.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", articoli. 8-bis e 73
- Strategia italiana per la Banda Ultra Larga 2023-2026

Principali obiettivi da monitorare:

Obiettivo 6.2 - Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC

RA6.2.1 - Rete di connettività

- *Target 2026 - Il 50 % delle amministrazioni avviano la migrazione ai nuovi servizi di connettività SPC*

RA6.2.1

- *Da ottobre 2025 - Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC – CAP6.PA.11*

→ l'Ente seguirà la migrazione governata da Lepida Scpa

Esperienze acquisite

Il territorio reggiano, già prima dell'avvento della rete regionale aveva realizzato una rete privata della Provincia e dei comuni del territorio denominata *sister* con l'obiettivo di avere una rete protetta su cui far scambiare i dati le amministrazioni locali e di far sì che la Provincia, nell'ambito della sua attività sussidiaria soprattutto ai piccoli comuni, potesse gestire i servizi di rete e di protezione della stessa (firewall, DNS, ecc) per loro. Anche col successivo passaggio alla rete Lepida, la Provincia continua comunque ad erogare, per i comuni che lo richiedono, servizi di gestione della navigazione e di protezione, che non potrebbero gestire autonomamente.

CAPITOLO 5. SICUREZZA INFORMATICA

La sicurezza dei servizi digitali è un aspetto cruciale per il funzionamento dell'Ente, negli ultimi anni la minaccia cibernetica è notevolmente cresciuta in quantità e qualità anche per l'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla Pubblica Amministrazione che fruitori dall'esterno. L'esigenza di contrastare tali minacce è diventata quindi un'esigenza fondamentale in quanto garantisce non solo la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del sistema informativo della Pubblica Amministrazione, ma è il presupposto per la protezione dei dati.

L'Ente negli anni ha dedicato sempre più risorse alla sicurezza informatica, sia mediante l'acquisizione e la configurazione di sistemi di protezione, sia mediante corsi di formazione dedicati al personale che accede alla rete provinciale, incentrati soprattutto nell'acquisizione delle competenze ed attenzioni, atte al riconoscimento in particolare delle mail di phishing che attraverso tecniche di social engineering attirano gli utenti ad inviare loro i loro dati riservati, col rischio di scaricare malware o più in generale di aprire collegamenti a siti infetti.

Anche nell'ambito della sicurezza informatica, pur avendo l'Ente investito da anni in strumenti e modelli architetturali volti alla massima protezione dei sistemi propri e degli enti a cui si erogano servizi, c'è massima consapevolezza rispetto alla crescente complessità e rischio, ed è stata quindi accolta tempestivamente la possibilità di aderire al CSIRT regionale, con Decreto del Presidente n. 222/2023.

L'adesione è stata anche l'occasione per:

- formare l'RTD e tutto il personale del suo Ufficio rispetto ai modelli di sicurezza previsti da ACN e alla loro implementazione, aderendo ad uno specifico corso predisposto sulla piattaforma regionale di e_learning *Self*;
- effettuare un assessment sulla postura di sicurezza dell'Ente, secondo il *Framework Nazionale Cybersecurity e Data Protection*, che ha consentito di individuare gli interventi di miglioramento da prevedere e con quale priorità;
- ottenere report puntuali su eventuali esposizioni e criticità dei propri servizi a cui poter porre rimedio tempestivamente e segnalazioni quotidiane rispetto alle minacce e vulnerabilità rilevate anche a livello nazionale ed europeo;
- collaborare attivamente con un gruppo specialistico che consente di accrescere continuamente le competenze e conoscenze anche attraverso le buone pratiche degli altri Enti che partecipano al sistema.

L'Ente inoltre partecipa con 3 unità di personale del Servizio Sistemi Informativi e il DPO dell'Ente alla specifica comunità tematica regionale "Cybersecurity e cloud".

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti elencati al Cap. 7 – Sicurezza Informatica del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025" emanato da Agid.

Obiettivi e risultati attesi

Obiettivo 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

RA7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza



- *Target 2025 - Approvare e rendere noti ruoli e responsabilità relativi alla gestione della cybersicurezza*

→ l'Ente non è obbligata in prima battuta a completare l'iter di approvazione previsto anche dalla c.d. direttiva NIS 2, ma si cercherà comunque di procedere in tal senso nel corso dell'anno.

RA7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber

- *Target 2025 - Approvare e rendere noti i processi e le procedure inerenti alla gestione interna della cybersicurezza*

Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

- *Target 2024 - Definire ed approvare i requisiti di sicurezza nei processi di approvvigionamento IT*

→ si opererà alla definizione secondo le linee guida nazionali nel corso del 2025

- *Target 2025 - Definire ed approvare processi e modalità di approvvigionamento e governo del rischio nella gestione delle terze parti*

- *Target 2025 - Definire contratti e accordi con fornitori e terze parti IT per rispettare gli obiettivi di sicurezza definiti nel processo di approvvigionamento*

→ si opererà alla definizione secondo le linee guida nazionali nel corso del 2025

RA7.2.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT

- *Target 2025 - Definire e formalizzare le modalità e il piano di audit e verifiche per la valutazione dei fornitori e delle terze parti IT per confermare il rispetto degli obblighi contrattuali definiti*

→ si opererà alla definizione e formalizzazione secondo le linee guida nazionali nel corso del 2025

- *Target 2026 - Definire e promuovere attività di controllo e verifica sui fornitori e sulle terze parti IT al fine di confermare gli obblighi e requisiti di sicurezza*

→ si opererà alla definizione secondo le linee guida nazionali nel corso del 2026

Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber

RA7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber

- *Target 2024 - Adottare i processi e gli strumenti per le attività di cyber risk management e security by design*

- *Target 2025 - Promuovere attività di classificazione dati e servizi, identificando Piani e strumenti per garantirne la continuità operativa dei servizi offerti*

→ sono stati adottati una serie di strumenti di gestione ed identificato un processo interno e correlato all'attività del CSIRT regionale, che verranno meglio definiti nel corso dell'anno;

RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber

- *Target 2026 - Integrare attività di monitoraggio e mitigazione del rischio cyber nei normali processi di progettazione e gestione dei sistemi informativi della PA*

→ già attualmente in fase di progettazione di un nuovo sistema informativo il gruppo di lavoro interno valuta i potenziali rischi e contromisure. Il processo verrà maggiormente standardizzato anche seguendo le linee guida nazionali

Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti

- *Target 2024:*
 - *Definire i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza*
 - *Formalizzare i processi e le procedure relative alla gestione degli incidenti*

RA7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti

- *Target 2025 - Definire le modalità di verifica dei piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici*
- *Target 2026 - Definire le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici*

→ l'Ente ha approvato con Decreto del Presidente n. 143 /2020 il processo di gestione degli incidenti di sicurezza che nel corso del 2025 verrà adeguato all'evoluzione normativa.

Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber:

- *Target 2024 - Definire processi e procedure per la realizzazione di attività di sensibilizzazione cyber*

→ l'Ente dal 2009 progetta annualmente interventi info-formativi al personale, con particolare attenzione al personale neo-assunto. Nel corso del 2024 è stato approvato un aggiornamento del *Disciplinare dei sistemi informativi dell'Ente* che contiene molte indicazioni, obblighi comportamentali e prassi atti a ridurre il rischio di compromissione della sicurezza informatica dell'Ente.

- *Target 2025 - Definire piani di formazione diversificati per ruoli e posizioni organizzative*

→ Il disciplinare sopra citato contiene alcune indicazioni differenziate a seconda del ruolo ricoperto, nel corso del 2025 verranno erogati diversi interventi formativi che potranno riguardare personale con differenti ruoli nell'Ente

RA7.5.2 - Adozione di strumenti atti alla formazione in ambito cyber

- *Target 2026 - Acquisire strumenti informatici a supporto dei programmi formativi*

RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti:

- *Target 2024 - Almeno il 20% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.*
- *Target 2025 - Almeno il 60% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.*

→ l'Ente ha completato l'autovalutazione mediante lo strumento messo a disposizione del CSIRT regionale e provvederà nel corso del 2025 ad un aggiornamento, anche attraverso lo strumento previsto dal portale.



RA7.6.3 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l'aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber:

- *Target 2024 - Pubblicazione della versione aggiornata del portale CERT-AGID con contenuti informativi relativi alle campagne malevole veicolate verso le PA*
- *Target 2025 - Erogazione di due corsi di formazione, base ed avanzato, sulla sicurezza nella PA*
- *Target 2026 - Fornitura di documentazione di supporto agli RTD per la gestione della sicurezza IT nelle PA in aggiunta alle attività formative*

→ l'RTD e il suo staff parteciperanno ai corsi di formazione previsti, oltre ad ulteriori momenti formativi previsti da altre istituzioni ed organizzati all'interno delle comunità tematiche regionali.

Cosa deve fare l'Amministrazione

Attività in capo all'RTD e all'Ufficio RTD:

RA7.1.1:

Da settembre 2024 - Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza – CAP7.PA.01

Da dicembre 2024 - Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza – CAP7.PA.02

Da dicembre 2024 - Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto – CAP7.PA.03

→ il modello della cybersicurezza interno prevede che la responsabilità sia assegnata all'RTD e supportato dal personale del Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici a seconda delle diverse competenze richieste.

RA7.2.1:

Da giugno 2024 - Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT – CAP7.PA.05

Da dicembre 2024 - Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare – CAP7.PA.06

RA7.2.2:

Da dicembre 2025 - Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT – CAP7.PA.07

→ si lavorerà in tal senso nel corso del 2025, seguendo le linee guida nazionali

RA7.3.1:

Da dicembre 2024 - Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN - CAP7.PA.08

Dicembre 2025 - Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa - CAP7.PA.09



Dicembre 2025 - Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure - CAP7.PA.10

Dicembre 2026 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi – CAP7.PA.11

RA7.3.2:

Da dicembre 2025 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi – CAP7.PA.12

RA7.4.1:

Da giugno 2024 - Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure - CAP7.PA.13

Da dicembre 2024 - Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici - CAP7.PA.14

RA7.4.2:

Da dicembre 2024 - Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici - CAP7.PA.15

Da dicembre 2025 - Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici – CAP7.PA.16

→ si lavorerà in tal senso nel corso del 2025, seguendo le linee guida nazionali e le prassi identificate in collaborazione con il CSIRT e le comunità tematiche regionali.

RA7.5.1:

Da giugno 2024 - Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza - CAP7.PA.17

Da dicembre 2024 - Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione - CAP7.PA.18

RA7.5.2:

Da dicembre 2025 - Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale – CAP7.PA.19

→ come indicato negli obiettivi al paragrafo precedente l'Ente organizza diverse iniziative formative e come meglio descritto nelle esperienze, annualmente esegue una finta campagna di phishing atta a comprendere il livello medio di attenzione rispetto a questi aspetti.

RA7.6.1:

*Da dicembre 2024 * - Le PA, di cui all'all'art. 2 comma 2 del CAD, dovranno accreditarsi al CERT-AGID ed aderire al flusso di Indicatori di compromissione (Feed IoC) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing – CAP7.PA.20*

→ l'Ente ha fatto richiesta ed è stato ammesso nel mese di Ottobre 2024 (prot.n. 0017736 del 30/10/2024)

RA7.6.2:



*Da dicembre 2024 * - Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID - CAP7.PA.21*

RA7.6.3:

Dicembre 2025 - Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID - CAP7.PA.22

Esperienze acquisite

Nel 2024 è stato eseguito un test, creando una finta campagna di phishing atta a comprendere il livello medio di attenzione rispetto a questi aspetti e a quanto la formazione sia stata efficace, oltre ad individuare il personale più vulnerabile e da formare ulteriormente. La campagna è stata realizzata utilizzando uno strumento ad hoc in uso nell'Ente, integrato nel software di XDR e i risultati sono stati utilizzati per le finalità sopra descritte e comparati con un'analogica campagna lanciata nel 2022: i risultati del 2024 hanno evidenziato un netto miglioramento, che si auspica sia stato anche ottenuto grazie al percorso formativo specifico effettuato nel corso del 2023 sul personale neoassunto, che aveva inciso pesantemente nella precedente campagna.

PARTE IIIa - La governance

L'RTD, col supporto di tutto il Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici svolge la sua attività di innovazione digitale, coinvolgendo trasversalmente tutti i servizi dell'Ente, cercando di coinvolgere tutti i processi interni e stimolando il personale ad un'attuazione graduale delle nuove modalità e procedure, così da rendere il processo il più possibile partecipativo, anche dal basso. Il processo sconta un aumento esponenziale delle attività e della loro criticità, a fronte della difficoltà di reclutamento di personale con competenze specifiche.

Tutto il processo, come descritto anche nei paragrafi precedenti tiene conto, oltre che degli sviluppi e linee guida nazionali, anche dello specifico contesto regionale e provinciale, operando il più possibile per individuare possibili economie di scala ed azioni di sussidiarietà e supporto tra enti.

Rispetto alle azioni formative di valutazione e di valorizzazione delle competenze digitali dei dipendenti, si faccia riferimento al piano della formazione del PIAO, dove per il triennio 25-27 sono previste innumerevoli azioni formative, molte delle quali erogate dal personale del Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici, che possono focalizzarsi su temi e casi d'uso specifici per l'Ente, con tematiche quali:

- redazione di documenti accessibili;
- pubblicazione di contenuti accessibili e usabili sul sito istituzionale e nella nuova intranet;
- kit formativo per i neo assunti;
- gestione documentale, in particolare della gestione informativa digitale delle costruzioni;
- sicurezza informatica.

Inoltre, come anticipato nella "Parte IIa – Cap. 2 Piattaforme" relativamente a SPID, l'attività dell'ufficio che identifica per il rilascio delle credenziali SPID (LepidaID) ha evidenziato l'esigenza di supporto ai cittadini rispetto all'alfabetizzazione informatica di base (uso della posta elettronica, scarico ed utilizzo di APP sullo smartphone, ecc), in particolare per i cittadini stranieri che necessitano di SPID per l'accesso a servizi di base come il rilascio del permesso di soggiorno. Per favorire quindi tale aspetto, rendendo comunque sostenibile il servizio erogato, che non riesce a farsi carico di tutte le casistiche, sono stati auto-prodotti alcuni materiali info-formativi nelle lingue più diffuse e si collabora a stretto giro con cooperative ed associazioni del territorio.

Cosa deve fare l'Amministrazione

La più generale programmazione e i relativi indicatori e monitoraggi vengono definiti all'interno del PIAO e negli obiettivi di performance e nel presente documento, ma si ritiene interessante inserire alcuni ulteriori obiettivi/risultati attesi:

Obiettivi di pertinenza rispetto la mappatura effettuata da AGID dell'obiettivo "RA2.3.1 – Incremento del livello di trasformazione digitale":

Componente strategica - tecnologica	Obiettivi	Risultati Attesi	Indicatore 2025	Baseline 2024	Target 2025
Organizzazione e	OB 1.1 Migliorare i	RA 1.1.1	Numero comunità	Regionali:	Regionali:

gestione del cambiamento	processi di trasformazione digitale	Rafforzare la collaborazione e le pratiche tra Amministrazioni	digitali tematiche partecipate	Nazionali (Agid):	Nazionali (Agid):
				Nazionali (UPI): 1	Nazionali (UPI): 1
	OB 1.2 Diffusione delle competenze digitali	RA 1.2.2 Diffusione delle competenze digitali di base	Numero partecipanti ad iniziative di miglioramento delle competenze digitali	% dipendenti coinvolti:	% dipendenti coinvolti:
		RA 1.2.3 Diffusione delle competenze specialistiche ICT	Numero di partecipanti	% dipendenti (URTD) coinvolti:	% dipendenti (URTD) coinvolti:
		Numero di iniziative	% media di iniziative/dipendente:	% media di iniziative/dipendente:	

Obiettivi e relativi indicatori rispetto gli indicatori regionali DESIER:

Considerando che da anni Regione Emilia Romagna lavora alla redazione ed aggiornamento di indicatori per misurare la digitalizzazione del territorio dell'Emilia-Romagna, si opererà per monitorare tali indici quando riconducibili alla tipologia dell'ente provincia, essendo in generale rappresentativi della digitalizzazione dei procedimenti erogati dai comuni, oltre che considerarli per rappresentare l'andamento del territorio provinciale, in un'ottica più di agenda digitale del territorio provinciale.

La rappresentazione della raccolta del monitoraggio effettuata da Regione è visibile al link

<https://emiliaromagnainnodata.art-er.it/on-line-il-cruscotto-desier/>

APPENDICE 1. Acronimi

Acronimo Definizione

AGID	Agenzia per l'Italia Digitale
ANPR	Anagrafe nazionale popolazione residente
API	Application Programming Interface
UPI	Unione Province Italiane
SUAP	Sportello Unico Attività produttive
RTD	Responsabile per la Transizione Digitale
SWOT	Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
RAO	Registration Authority Office
GDPR	Regolamento generale sulla protezione dei dati
BIM	Building Information Modeling
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati
INAD	Indice Nazionale dei Domicili Digitali
CAD	Codice dell'Amministrazione Digitale
WCAG	Web Content Accessibility Guidelines
PCTO	Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
TUDA	Testo unico sulla documentazione amministrativa
CSIRT-RER	Computer Security Incident Response Team della Regione Emilia Romagna
AOO	Aree Organizzative Omogenee
SIOPE+	Evoluzione del Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici
ANIST	Anagrafe Nazionale dell'Istruzione
PCC	Piattaforma dei Crediti Commerciali
RNDT	Repertorio Nazionale dei dati territoriali
ComTem	Comunità tematica organizzata dalla Regione Emilia Romagna
VoIP	Voce tramite protocollo Internet
DTD	Dipartimento per la trasformazione digitale
ACN	Agenzia per la cybersicurezza nazionale
SPC	Sistema Pubblico di Connettività
CERT-AGID	Computer Emergency Response Team – AGID
DNS	Domain Name System
DPO	Data Protection Officer

La tabella riportata si consideri a titolo esemplificativo.